SOCIETÀ FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VII. - N. 229 — Trieste, Martedì 24 Aprile 1888. (Edizione del mattino) — Anno VII. - N. 229

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — *Telefono N. 227* — *Redazione: via Nuova N. 21*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale fior. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La salute dell'Imperatore di Germania. BERLINO 23. Oggi l'imperatore s' alzerà forse per breve ora. La febre è calmata.

BERLINO 23. L'imperatore s'alzò per breve tempo a mezzodì. Alle 4 pom. ricevette Bismarck. Le forze vanno crescendo, l'appetito è pure sentito. Corre voce che Erberto Bismarck verrà prossimamente nominato ministro di Stato.

ROMA 23. Telegrafano da Berlino alla *Tribuna* che il miglioramento odierno dell'imperatore appare meraviglioso. Il generale Winterfeld uscendo dal castello gridava al popolo che l'imperatore durante la crisi mai ebbe aspetto così buono come oggi.

Cose d' Africa. ROMA 23. La *Riforma* si dice convinta che il negus sarà trascinato a conchindere un accordo pacifico, ma non crede sia proficua la conclusione d' un trattato definitivo.

ROMA 23. Nel consiglio dei ministri tenutosi iersera a palazzo Braschi si sono discusse le risposte che darà l'on. Crispi alle interpellanze sulle cose d'Africa. – Il *Libro Verde* sarà distribuito domani e lo svolgimento delle interpellanze seguirà probabilmente nella seduta di mercoledì.

Vittoria in viaggio. INNSBRUCK 23. La regina d'Inghilterra è qui giunta alle 2 pom. con treno separato. L'attendeva alla stazione l'imperatore in grande uniforme di maresciallo. Il saluto fu cordialissimo; la regina s'alzò ancor prima che il treno fosse fermo per salutare l'imperatore. L'imperatore baciò la mano alla regina e offertole il braccio la condusse negli appartamenti della stazione splendidamente addobbati, dove ha luogo la refezione. Accompagnano la regina la principessa Beatrice, il principe Enrico di Battenberg e il cavaliere d'onore, principe Lichtenstein.

INNSBRUCK 23. Dopo una fermata d'un'ora e un quarto senza aver abbandonato i locali della stazione, la regina d'Inghilterra si congedò in modo cordialissimo dall'imperatore. Questi l'accompagnò a braccio fino allo scompartimento, dove le Loro Maestà si abbracciarono e si baciarono. L'imperatore si fermò sotto la tettoia finchè il treno fu partito e ritornò quindi alla Corte tra le acclamazioni del publico.

L'eredità di Guglielmo. BERLINO 23. Giusta la *National Zeitung*, l' imperatore Guglielmo lasciò 24 milioni, dei quali la imperatrice riceve tre; la granduchessa di Baden, il principe imperiale, la principessa imperiale e il principe Enrico ricevono ciascuno un milione; quest' ultimo eredita inoltre un possedimento. Al tesoro della Corona vengono devoluti 12 milioni; il resto è distribuito in legati.

Senatori processati. ROMA 23. Alcuni senatori sostengono che il Senato non dovrebbe occuparsi dell'eventuale opposizione di Pissavini. È quasi certo che l'alta Corte domani sentenzierà la cessazione d' ogni provedimento essendo cessata la qualità di Del Giudice per la quale era soggetto alla competenza speciale del Senato. La *Tribuna* analizzando la sentenza nell'affare Pissavini, biasima fra altro chi abbia stigmatizzato coloro che scopersero il reato.

Cairoli in viaggio. ROMA 23. Stamane alle ore 7 è passato per la stazione di Roma l'on. Cairoli. Si è rinunciato a fargli una dimostrazione per riguardo al suo stato di salute. Moltissimi amici però si sono recati a stringergli la mano. Il suo stato esterno è floridissimo.

Dimostrazioni operaie. BERNA 23. Ieri ebbe luogo qui ed a Zurigo una grande dimostrazione operaia per i recenti sfratti.

Missione italiana al Marocco. ROMA 23. La nostra missione militare al Marocco è andata da Tangeri a Mequinez, dove rimarrà qualche giorno.

Ferdinando di Bulgaria. SOFIA 23. Dispaccio della *Havas*: Il principe partirà giovedì per Tirnowa, dove si tratterrà durante le feste di Pasqua.

Marina italiana. ROMA 23. Furono eseguite per la quinta volta le prove della grande corazzata *Lepanto* a tutta macchina. Malgrado il vento ed il mare grosso n' ebbero risultati sodisfacenti.

Parlamento austriaco. VIENNA 23. *Camera dei deputati.* Esauriti i titoli dell' amministrazione centrale del ministero dell'interno ed accordato il credito suppletorio per la stampa dei protocolli del Congresso d' Igiene e Demografia, il relatore Kathrein, rispondendo ad osservazioni dell' opposizione, dichiarò che la maggioranza, quantunque composta di elementi diversi, è d'accordo nel raffermare l'idea dello stato austriaco e mantenere la potenza dell' impero. L' alleanza austro-tedesca devesi considerare dal punto di vista politico, non nazionale. – Prossima seduta domani.

Notizie telegrafiche.

Boulanger. Suoi amici e suoi nemici. PARIGI 22. Gli amici di Boulanger lo consigliarono a non sfidare Laurent, perchè farebbe cattiva impressione. Eppure Boulanger voleva battersi con Ferry per ragioni meno sanguinose. — Iersera vi fu grande pranzo presso Lalou della *France.* V'intervenne il Comitato boulangista insieme a molte attrici. Si fece della musica e si ballò sino a ora tarda. — I deputati boulangisti, espulsi dal gruppo dell'estrema sinistra, fonderanno un gruppo speciale boulangista. — Il padre Giacinto scrisse a Boulanger dicendosi nemico del parlamentarismo, ma dubioso che il radicalismo anarchico ed ateo possa guarircene. Boulanger rispose essere concorde sopra molti punti, ma un governo benevolo verso il popolo dover condurre alle riforme e al progresso. — All'ultim'ora si annuncia la fondazione di un giornale ufficialmente boulangista, diretto da Laguerre, nonchè l'organizzazione di un servizio d'informazioni (leggete spionaggio) affidato a Hirvoix, antico ispettore di polizia dell'impero. — Arthur Meyer del *Gaulois* conferì con Boulanger presso la duchessa di Uzes. Il *Gaulois* diventerebbe boulangista. — Alcuni deputati republicani hanno inveito nei corridoi della Camera contro Loze, prefetto di polizia, accusandolo di avere lasciato percuotere gli antiboulangisti. Loze è rimasto interdetto. Adesso domanderanno la revoca del prefetto. — Il presidente compirà il viaggio, secondo il programma annunciato, accompagnato da Krantz, Delunsmontaut e Lockroy. — Al diverbio di ieri contro Loze parteciparono Clemenceau, Raynal e Léfevre, dichiarando che porteranno la questione alla tribuna, qualora continuino le violenze contro gli antiboulangisti. Anche Ribot e Clemenceau si accapigliarono; Clemenceau si disse diventato ministeriale, ma esigerà che il governo presenti la revisione prima della fine della legislatura. Sopprima il Senato, sopprima quanto ancora sussiste di potere personale. Ribot rispose: «Questo significa soppressione della presidenza. Siete ministeriale, ma siete sempre demolitore, senza accorgervi che demolite la republica.» Vennero separati.

L'agitazione in Rumenia. VIENNA 22. Le notizie dalla Rumenia arrivano per mezzo dei giornali, quel governo impedendo la trasmissione dei telegrammi. Dai giornali oggi arrivati risulta che non solo poche località, ma quasi tutta la Valachia è in preda ai disordini. Che inoltre in moltissimi luoghi vi furono scontri fra i contadini e la truppa, con numerose vittime. Il governo insiste nel far comprendere che crede che questa agitazione si debba principalmente alle manovre del console generale russo Hitrowo. La lotta disperata fra gli elementi nazionali e gli austriaci produce gravi preoccupazioni. Il governo ordina il sequestro dei giornali, che riproducono a questo proposito i commenti della stampa ungherese.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Luna nuova — Leva il sole ore 5.— tram. 6.55. Oggi: S. Giorgio — Domani: S. Marco — Termometro C. ore 7 ant. 12.2 2 pom. 17.5 Altezza barom. 760.6

I premi per l'Esposizione enologica. Oltre ai premi stabiliti dal Comitato esecutivo per l'esposizione enologica che avrà luogo nel prossimo giugno al Politeama Rossetti, i ministeri austriaci dell'agricoltura e del commercio hanno assegnato premi di Stato consistenti in medaglie d'argento e di bronzo.

Elargizione. La signora baronessa Cecilia Rittmeyer ha inviato f. 100 alla Società per l'abbellimento della città di Trieste per iscopi sociali.

Lapidi vecchie. Da alcuni campi del cimitero cattolito di S. Anna vennero levate delle lapidi e croci vecchie in numero di 1200 circa, le quali si venderanno come proprietà del Comune qualora non venissero reclamate.

Epperò il Magistrato civico invita tutti coloro che vantassero un diritto sulle medesime, a presentare entro 14 giorni i relativi titoli alla V sezione magistratuale, la quale estraderà le licenze per il ritiro agli aventi diritto.

Grazia dotale. La Luogotenenza del Litorale ha conferito la grazia di f. 500 della fondazione dotale «Imperatrice Elisabetta» del barone Ambrogio de Ralli ai fidanzati del territorio triestino: Carlo Pertot, contadino, e Rosa Beker, contadina, ambidue di Barcola.

Nemici di Marte. In seguito a richiesta della Luogotenenza in Trieste sono ricercati in Austria-Ungheria 190 giovanotti triestini che erano tenuti all' obligo di comparire alla leva d'assentamento, ma non si son fatti vivi.

Una notizia a sensazione. Lo ufficioso *Fremdenblatt* di Vienna reca nel suo numero serale del 21 corr. una corrispondenza da Trieste nella quale si narra un fatto raccapricciante.

Nello scarico di una partita di cotone dal piroscafo lloydiano da quattro giorni arrivato dalle Indie a Trieste, nascosto in una balla di quella merce di proprietà della ditta Francesco Parisi fu trovato il cadavere di una negra (!)

Questo cadavere era così bene avviluppato nel cotone che a malgrado del viaggio che durò alcuni mesi non fu dato a nessuno di scorgere alcun indizio di putrefazione.

Sul corpo della disgraziata non fu trovata poi alcuna ferita, cosicchè il fatto raccapricciante si presenta avvolto nel più profondo mistero.

Ora tutta questa storiella è inventata di pianta. Non è una balla di cotone, è una *balla*... anzi un pesce-balla di Aprile arrivato in ritardo.

Chi sa poi se anche il *Fremdenblatt* stesso nell' accogliere quella notizia, l' ha bevuta tutta d'un fiato?

L'Associazione medica triestina terrà questa sera alle ore 7 1/2 nel Gabinetto di Minerva (via del Pesce N. 4 I p.) una Conferenza scientifica col seguente programma: 1. Presentazione di quattro ammalati, i quali subirono operazioni retrobulbari, Dr. Brettauer. – 2. Relazione di un caso di tumore del cervello operato, Dottor Escher.

All'Unione Ginnastica. La folla, per dirla con frase nuova, era ieri a sera in palestra quella delle grandi occasioni. Non un posto vuoto. Aspettativa grandissima poichè si sapeva che i migliori dilettanti vi prendevano parte, e l'esito corrispose pienamente. Gli applausi furono moltissimi, fragorosi, all'indirizzo di tutti indistintamente.

Questa volta i bravi dilettanti hanno svolto il genere di produzioni più adatto e conseguirono un brillantissimo successo.

I *recina da festa*, la bellissima comedia del Selvatico, fu recitata egregiamente, con fusione e affiatamento degni di elogio.

Abbiamo veduto con piacere la sig.ra Clemencich, una cara conoscenza che nella parte di *Lugrezia*, la brusca comare, ebbe dei felissimi momenti e conservò perfettamente il suo carattere. La sua uscita nel secondo atto provocò un sincero applauso per la *mise* che ci ricordò la povera Marianna Morolin.

La signora Anconetti recitò con perfetta intuizione tanto nella comedia, come, e più specialmente, nella farsa.

La signorina Spettoli, sempre graziosa e simpatica, fece emergere tutte le sue belle qualità che la fanno una delle più provette fra le nostre dilettanti.

I signori Morpurgo, Benet e Clemencich recitarono con molta intelligenza e riprodussero assai bene i vari tipi a loro affidati.

Dopo la bella comedia, fu recitata la farsa il *Maestro del signorino*, dove il sig. G. Manul, pseudonimo di un vecchio artista, ebbe campo di farsi replicatamente applaudire. Egregiamente il signor G. Angeli.

Tanto nella comedia, come nelle farsa i dilettanti dovettero più volte presentarsi al proscenio fra gl'incessanti applausi del publico.

Durante gl' intermezzi sonò la banda sociale che riscosse moltissimi applausi.

In mare. Il piroscafo inglese *Calypso*, da Hull diretto a Trieste, poggiò a Lisbona il 31 corr. con via d'aqua.

Quartetto Heller. La sala del Casino Schiller accoglieva iersera un publico numeroso nel quale il sesso feminino era largamente rappresentato.

Il programma, benchè attraente, non offriva nessuna novità.

Mendelssohn, Beethoven e Schumann ebbero un' esecuzione lodevolissima.

Il finale del quartetto in *fa maggiore* dello Schumann, essendosi rotta la quarta corda del violoncello al prof. Piacezzi, si è dovuto sospendere momentaneamente.

Nel trio in *re maggiore* del Beethoven, la sig.na Marini che eseguiva la parte del pianoforte è stata molto applaudita assieme al maestro Heller ed al professor Piacezzi.

Morte improvisa. Iersera verso le 10, una donna dell'età di circa 50 anni si ricoverava all'albergo *Alla città di Gorizia* in via Fabio Severo, dicendo sentirsi male. Venne soccorsa prontamente, ma tutto fu inutile; mezz'ora dopo moriva per apoplessia. Il Dr. Ianovitz ne constatò il decesso ed il cancellista di polizia sig. Gagliardi fece le constatazioni di legge e prese in custodia i denari e gli effetti che le furono trovati addosso. Credesi che la defunta fosse una nota rivendugliola di piazza S. Giovanni.

Trovato morto. Nella casa N. 3 di via S. Nicolò c'era un vecchio sarto, che disimpegnava le funzioni di portinaio; si chiamava Stefano Superti, aveva 79 anni ed era milanese; non aveva qui alcun parente: era solo.

Ieri notte il Superti fu trovato morto nel suo casotto su una seggiola. E' morto da marasmo.

Non essendovi alcuno che s' incaricasse dei suoi funarali, il Magistrato ordinò che la salma venisse trasportata col forgone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Teatro Comunale. Giuseppe Giacosa, una delle più belle figure della moderna arte italiana, uno dei poeti più fantasiosi e romantici, ebbe i suoi primi e clamorosi successi sul teatro con un genere di lavori affatto nuovo o per lo meno nuovo come egli lo aveva presentato. Egli portò sul palcoscenico la poetica vita del medio evo e la smagliante tavolozza dei castelli dei ricchi baroni e delle corti feudali, ci fece intravedere come una apparizione quegli idillici amori dei paggi sentimentali con le bionde castellane, ci diede una serie di quadretti splendidi, ove i baldi campioni combattevano con la fede dell' amore.

La partita a scacchi ed il *Trionfo d'amore* segnano un' epoca di grandi successi nel teatro ove il poeta sbizarrì la sua fantasia ed il suo estro, ed il *Conte Rosso*, uno dei più bei drami storici, fecero apprezzare Giacosa, oltrecchè come poeta, anche quale pensatore profondo. Dopo essere passato alla comedia leggera, volle tentare quella della vita borghese con i *Tristi amori;* volle ritrarre una di quelle scene intime che non di rado avvengono tra le domestiche pareti di quelle case cui non ornano nè stemmi nè armi gentilizie, ma dove il lavoro è il pane, ove l' amore e la felicità coronano la fatica.

Giulio Scarli, avvocato di una piccola città di provincia, vive felice e contento con la sua famiglia, la quale si compone di sua moglie ed una bambina. Nel suo studio c' è un giovane avvocato, suo collaboratore, Fabrizio Arcieri, il cui padre è un individuo spregevole, che dopo avere dato fondo a tutto il suo, trascina nome e blasone nel fango.

Fabrizio Arcieri ed Emma Scarli si amano, torturandosi per quest' amore, sempre col timore di essere scoperti, sempre in pena ed in sospetti.

Il vecchio Arcieri, stretto da imbarazzi, vorrebbe dare in isposa a Fabrizio la figlia di un ricchissimo negoziante suo creditore, e per riuscire a ciò si rivolge ad Emma, pregandola di aiutarla in questo progetto, minacciandola altrimenti di svelare tutto al marito.

Fabrizio rifiuta ed il ricco negoziante, il quale vede così svanire l' occasione di fare di sua figlia una contessa, mette in giro una cambiale del vecchio conte Arcieri, con la firma dell'avvocato Scarli falsificata.

L' avvocato scopre questa falsificazione e non denuncia l' autore per riguardo a Fabrizio ch' egli ama, ma anzi gli offre di rimediare, facendogli un prestito a lunga scadenza.

Fabrizio rifiuta, l'avvocato insiste e chiama sua moglie acciocchè si adoperi anche lei per deciderlo, ma visto il turbamento di tutti e due, finisce con lo scoprire ogni cosa. La donna che egli ha tanto amata è l' amante del suo beneficato.

Fabrizio parte; Emma lo vuol seguire, ma poi le manca il coraggio; la sua bambina ed un sentimento di tardo rispetto pel marito la trattengono. Scarli non perdona alla moglie adultera, ma per l'amore della loro figlia si adatta a vivere insieme con lei.

Ecco un quadro della vita borghese, un drama intimo a pochi personaggi; senza il convenzionalismo delle sale dorate e del servidorame incipriato.

Giulio non è uno dei soliti aristocratici crapuloni che sono spesso gli eroi dei drami moderni: è un uomo alla buona, un lavoratore operosissimo, ingenuo nella sua grande bontà d' animo e ignaro delle vicissitudini del mondo fino al punto d'ignorare il male, da non supporlo nemmeno lontanamente in mezzo agli affetti che a lui sono più cari. Egli circonda la propria moglie di tutto l' amore, di tutte le cure possibili, cerca di renderle comoda e gradita l' esistenza, lavora per lei, pensando a lei; ma è un' indole pacifica, senza deliranti trasporti; e in mezzo al suo grande, sconfinato amore per la moglie, nell' anima sua onesta e serena neppure il più piccolo barlume di gelosia fa capolino. Egli non pensa nemmeno da lontano che un tesoro può essere rubato, specie poi quando un giovane, per quanto onesto, gli è sempre vicino e può apprezzare questo tesoro, può essere attratto suo malgrado da quella passione che divenuta potente, straordinaria, non trova freno nè nel sentimento del dovere nè in quello della gratitudine.

Così quella pace domestica, quella gioia serena, d' un tratto si frange, si schianta come fosse colpita dal fulmine, e il dolore, la disperazione, il rimorso vi frappongono i loro tentacoli avvinghiatori. Emma non è la donna corrotta che tradisce il marito e cangia d' amanti come cangia di abito o di ventaglio; è la donna che è caduta e non lo sa lei stessa come, che non ha saputo resistere a quella fatale tentazione, ed espia il suo fallo conducendo una vita triste, piena di rimorsi, in continui spasimi e paure, lottando con sè stessa per vincersi e non smarrirsi, perchè nella finzione soltanto sta la sua salvezza.

Questo è quello che traspare dalla comedia di Giacosa.

E' un fatto che resta nel cuore, al quale ci si mette tutto l' animo, ci si interessa, perchè quei personaggi sono veri, sono reali.

Fabrizio Arcieri é un debole, è un uomo come ce ne sono tanti, nel quale la materia e la giovinezza hanno il sopravento alla ragione, nel quale la passione è più forte del ragionamento, ma il fondo è ancora tanto onesto da ribellarsi a ricevere un beneficio ulteriore dall' uomo che egli ha ingannato, e così crudelmente offeso, rubandogli la parte più cara, più affettuosa della sua vita: la sua donna.

Il conte Arcieri, un tipo indovinatissimo di nobile provinciale, nel quale la vanità e la boria hanno distrutto ogni sentimento, e non sorretto da alcuna virtù nè da alcun merito, cade giù giù sino al punto da trascinare il suo nome nel fango putrido ove s' imbragano i barattieri ed i ricattatori.

***

Giacosa ha scritto una bella comedia, una comedia che ha il fondo vero, che è un quadro finito in tutti gli accessori, studiato e profondamente pensato, che interessa, diverte e commuove, e sempre con una semplicità di mezzi notevolissima.

Il primo atto da per sè é un capolavoro, è la piccola casa borghese della cittadetta italiana di provincia, ritratta in ogni più minuto particolare, con una verità da impressionare potentemente.

Il second'atto a noi pare sia deficente di verità. Quell' insistenza dell' avvocato Scarli nel voler prestare il denaro a Fabrizio non è naturale; egli aveva molti mezzi da costringerlo a ricevere questo benefizio, tanto più che non sarebbe stato il primo che egli avrebbe fatto, e non avrebbe avuto bisogno di chiamare in aiuto la moglie, acciocchè essa lo decidesse ad accettarlo. Tutta quella scena di preparazione che precede la scoperta dell'adulterio riesce così alquanto stiracchiata e innaturale. E se per anni questi due amanti non si sono mai traditi, proprio allora dovevano confondersi in tale maniera?

Il terzo atto è la chiusa del drama, è la conseguenza di quegli avvenimenti, non è il corollario di quel triste episodio: è un atto pieno di verità e di passione straziante nella sua semplicità e in quel contrasto di affetti.

La chiusa può parere forse strana, ma riesce coerente al carattere di quel marito che non avendo mai avuto un barlume di gelosia si conserva calmo anche alla fine, e non uccide la sua donna adultera, ma consente di vivere con lei. Forse l'affetto che gli resta ancora è più forte della sua volontà, forse molti non farebbero così: ma nel campo della psicologia i *casi* sono tanto vari che la discussione porterebbe all'infinito.

Tristi amori ebbe un grande successo.

Giuseppe Giacosa, al primo alzarsi del sipario, acclamato lungamente da una fragorosa ovazione, dovette presentarsi tre volte al proscenio.

Durante la rappresentazione ebbe altre undici chiamate.

Durante il primo atto, il publico avrebbe pure voluto rivederlo, ma la signora Giagnoni, andatane in cerca, non lo trovò.

L'esecuzione fu lodevolissima, la sig.a Giagnoni, efficacissima ed accurata, si è stupendamente immedesimata nella parte in modo da commuovere.

Egregiamente il signor Russo, ch' ebbe un bell' applauso speciale al 1.o atto. Il sig. Garzes brillantissimo nella graziosa *macchietta* di Ranetti. Il sig. Pasta al 1.o atto sapeva assai poco la parte, nei due ultimi però si distinse per calore e passione vivissima.

Abbastanza bene il signor Lombardi, che però si è smosso pochino dalla sua abituale freddezza.

Teatro splendidissimo.

Oggi la comedia si replica.

Venerdì per beneficiata della simpaticissima signora Giagnoni si rappresenterà: *Flirtation*, di Garzes: *La figlia di Jefte*, di Cavallotti; *L' ingenua*, di Meilhac e Halevy, ed un monologo nuovo: *In barba all' autore*, di Testoni.

Teatro Filodramatico. Dopo mezz' ora di ritardo passata fra l' impazienza dello scarso publico intervenuto e l'*accordatura* dell' orchestra che punto diverte, si diede principio alla rappresentazione del *Padrone delle ferriere*.

L' interpretazione del forte drama dell' Ohnet da parte della compagnia Freund fu *eccezionale*, ed il carattere di *Derblay*, certo il fecondo romanziere non se lo deve essere neppure imaginato quale lo espose il sig. Freund iersera.

Difatti durante tutta la recita questo artista diede prova di una non comune forza di polmoni e specialmente nell' atto secondo, nel quale il publico seriamente temeva una catastrofe.

Anche il personaggio di *Claire subira* l' influenza del marito, ma via! ebbe qualche momento felice e si fece applaudire.

Una graziosa *ingenua* la sig.na Poldi Pitsch; gli altri insufficenti, compreso il signor Ernst, che sacrificava il suo solito umorismo sotto una veste troppo aristocratica.

Atto di onestà. Teresa Bolter, cuoca, rinvenne sulla publica via un importo di denaro; essa si affrettò a depositarlo presso l'autorità di publica sicurezza.

Tra due Rose. Rosa Heller d' anni 35, è una di quelle donne che traggono la loro esistenza dall' industria del comperare e rivendere robe usate. Tempo addietro la Rosa Heller, per ragione del suo mestiere ebbe a commettere qualche lavoruccio a certa Giuseppina Fornasari maritata Zuppetti, sarta di *bianco*, facendo un conto di f. 2.56, che, non si sa per quale ragione, non volle poi pagare. Sia per questo, sia per altri meno precisabili motivi, tra la Zuppetti e la di lei madre Rosa Fornasari da una parte e la Rosa Heller dall'altra si manifestò una tensione di rapporti, che andò sempre più acuendosi, fino a tanto che la Heller

perdette affatto la calma ed infuriata manifestò a certe sue conoscenti il proposito di vendicarsi sanguinosamente.

— *Voio coparle ste mostre,* avrebbe detto.

Le donne alle quali la Heller fece quest'apertura, messe in timore per la sorte delle Fornasari, si recarono immediatamente da loro, per metterle in guardia. La Rosa e la Giuseppina Fornasari se ne impaurirono veramente ed a scongiurare un guaio pensarono di fare intervenire la amante della Heller. Si recarono infatti da questi, ch'è certo M. e lo interessarono a tenere in riga la furibonda.

Egli promise di farle una romanzina e gliela fece. Ma ciò fu, come dicono i veneziani, *peso el tacon del buso*; la Heller se la prese in mala parte:

— *Ah! ste maladete! andarghe a scaldar la testa al mio moroso!*

Ed esasperata più di prima gridò alto che voleva *magnarghe el cor a quele mostre.*

La paura fece perdere la testa alle minacciate, le quali non videro altra salvezza che quella d'invocare ancora la protezione dell'amante della Heller e detto e fatto, gettato uno scialle addosso, uscirono per cercarlo. In quella vece – dopo aver girato alquanto inutilmente – s'imbatterono in Crosada, nella Heller, proprio in chi non avrebbero voluto imbattersi. Codesto incontro fu come quello di due locomotive.

Le apostrofi, le invettive, le imprecazioni schioccavano in modo assordante; invano le molte donne che s'erano tosto raggruppate attorno alle contendenti s'adoperarono a calmare la furia della tremenda rivendugliela; costei, che brandiva una grossa chiave, ad un tratto vibrò un formidabile colpo ad un occhio alla Rosa Fornasari, producendole una grave ferita, quindi scappò a casa, lì a due passi. La Fornasari venne soccorsa dalle comari ed accompagnata all'ospitale.

Il giorno appresso la Heller fu arrestata e processata per crimine di publica violenza e crimine di grave lesione corporale.

Al dibattimento ch'ebbe luogo ieri la Heller negò le minacce, negò di avere menato alla Fornasari il colpo di chiave all'occhio.

— *Mi no ghe go dà* – disse – *che un sburton per difenderme, perchè tutte le babe me iera addosso e una me ga tirà un zesto; go ancora tuta la vita macada de le bote.*

— *Sì,* – esclamò la danneggiata – *sarà i colpi che la gavarà ciapà de su' moroso,*

Risultata provata l'accusa, la Rosa Heller venne condannata a 9 mesi di carcere. Dessa dichiarò di ricorrere per mitigazione di pena.

Morso da un cane. Un cane di cattivo cuore, anche perchè morse un grazioso fanciullo d'anni 9, a nome Ermanno Jersich, abitante in via dell'Istria N. 4. Il piccino riportò due ferite alla gamba sinistra ed alla coscia.

Orecchini rubati. Certa Maria moglie di Giorgio Moll riceveva in consegna da una tale Maria Crovatin un paio d'orecchini d'oro del valore di f. 10, che dessa chiudeva in una cassa.

Presso i coniugi Moll dormiva il fabro Antonio di Luigi Vatt, da Gorizia pertinente a Palmanova, d'anni 22; questo Vatt era stato presente alla consegna degli orecchini e vide pure dove la Moll ebbe a riporli. Divisò d'impossesarsene ed a tal uopo volle indurre il figlio dei coniugi Moll, Antonio, un giovinotto di 18 anni, mezzo scemo per causa di malattie sofferte, a procurargli la chiave della cassa nella quale stavano chiusi. Non ottenendo ciò il Vatt consumò istessamente il furto forzando la cassa.

Saputasi da Giorgio Moll la sottrazione degli orecchini, denunciò alla Polizia il Vatt ed anche il figlio, che credette suo complice.

Tanto il Vatt quanto il giovane Moll vennero quindi arrestati e ieri comparvero dinanzi ai giudici accusati del crimine di furto.

Il Vatt volle negare; ma a smentirlo c'era la diretta incolpazione del Moll, poi la opportunità di commettere il furto, il fatto di essersi assentato due giorni di casa.

Riguardo al Moll, era stato ritenuto complice, perchè fu presente allorchè il Vatt commise il furto e si credette anzi ch'egli avesse ricevuto dal Vatt qualche soldo per tacere. Ei disse però che tacque per paura di venire maltrattato dal Vatt.

La Corte ritenne colpevole il solo Vatt e lo condannò ad 8 mesi di carcere ed al bando. Il Moll venne assolto.

Testa rotta. Valentino Mengusar, rivenditore girovago, d'anni 52, s'era preso su l'altra notte una sbornia coi fiocchi e per conseguenza misurava la strada a zig-zag; nei pressi della chiesa di St. Antonio nuovo stramazzò a terra e si ruppe la testa.

Venne soccorso dalle guardie di p. s.

Ladro scovato. Il ladro che rubò ierlaltro al portinaio della casa N. 1 in via dei Carradori parecchi effetti per un valore di f. 107.50 venne scoperto ed arrestato nella notte stessa dagli agenti di polizia; egli è certo Ferdinando I. detto *Nando orbo,* d'anni 36, facchino avventizio, da Trieste, pregiudicato.

La nota triste della cronaca cotidiana continua. Ancora alienati:

Ieri, nelle sale d'osservazione dell'ospedale civico vennero ricoverati: il villico Michele Miclavetz, d'anni 52, abitante al N. 225 di Santa Maria Maddalena Superiore, perchè aveva dato segni di alienazione mentale, e, per lo stesso motivo, certa Giacinta Cordorado, d'anni 41, che vi venne trasferita dagli arresti di polizia, ove trovavasi.

Diavolo a quattro. La nota osteria *Alla Luna,* in via Benvenuto, iermattina verso le 10 ore veniva messa sossopra dal diavolo a quattro che vi faceva il bracciante Giovanni S., d'anni 24, triestino. Costui, reso indiavolato dalle soverchie libazioni, diede in deplorevoli escandescenze e fece volare parecchi bicchieri, che, s'intende, non rimasero interi.

Le guardie s'incaricarono di mettere a segno l'eccedente, accompagnandolo nell'albergo comune.

In rissa. Francesco Colarich, contadino, d'anni 28, abitante al N. 119 di Longera, si recò ieri all'ambulanza chirurgica per farsi medicare una ferita riportata alla tempia sinistra.

— Nel quarto ripartimento dell'ospedale civico venne pure ricoverato ieri il facchino Andrea Fabris, d'anni 26, abitante al N. 210 di via Rigutti, perchè aveva riportato delle ferite alla testa ed al naso.

Inutile dire che a tutti e due erano capitati quegli *incerti* della professione, in seguito ad essere implicati in una baruffa.

Pietre e ragazzi. Fra ragazzi, fra scolari in ispecie il gettar sassi è diventata ormai una cosa d'uso. Pare impossibile, ma per certi fanciulli cattivi e male educati è la prima ricreazione che salta loro in capo di permettersi appena usciti di scuola.

Ieri, vittima di questo brutto giuoco fu il ragazzino dodicenne Ranieri Rovan, il quale colpito da una grossa pietra scagliatagli contro, riportò alla fronte una ferita ch'egli dovette farsi medicare allo spedale.

Una cassa di rame. Tra le 10 e le 11 di ieri mattina spariva una cassa contenente del rame per un valore di 20 fiorini, che giaceva su di un carretto a mano al molo Giuseppino. La merce apparteneva alla ditta L. Ora non si sa a chi appartenga... di fatto.

Donna briaca. In via Punta del Forno l'altra notte le guardie trovarono sdraiata al suolo briaca sconciamente la donna di mala vita Teresa M., d'anni 23, da Pola. Raccoltala, la condussero a smaltire la sbornia agli arresti di via Tigor.

Per il brodo. Il facchino Andrea A., d'anni 34, da Trieste, pensava, ieri mattina verso le 9 ore, al modo di farsi un po' di brodo *rinfrescante,* allorchè passando dinanzi la macelleria di Giuseppe Marsc in via del Toro N. 7 credette di avere sciolto il problema; vide egli un bello stinco pendere dalla mostra della macelleria e se lo prese. Siccome però non gli era caduto in pensiero di pagarlo, così egli venne arrestato.

Minimae. Massimiliano F, bavarese, d'anni 15 e Carlo S., sassone, d'anni 17, ambidue praticanti di commercio, vennero arrestati per mancanza di mezzi di sussistenza. Venne arrestato per vagabondaggio notturno il tagliapietra disoccupato Luigi T., da Trieste, d'anni 20.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo e piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con palate 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (Ore 6 1/2 pom.) Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1103.

Ogni giorno una. In un concerto. Ad un dilettante di pianoforte, sommamente vanitoso, e poco abile:

— Signore, ci favorisca qualche cosa, al pianoforte.

— Veramente, non oserei. Dinanzi ad un publico così intelligente e dopo tanti egregi artisti!

— Oh non fa nulla, sa! Un po' di varietà piace a tutti!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 8 Pari B.) Compagnia Pasta. «Tristi amori» comedia in tre atti. — Ingresso 60. Loggione 20.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «Gioconda» opera in 4 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia tedesca Freund (ore 7 3/4) «Ein Blitzmädel»

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 23. ore 8 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 272.60 Staatsbahn —.— Ungh. oro 97.35. Ferma.

Francoforte 23. Credit 218.12. Staatsbahn 179.37 Lombarde 59 3/4. Ferma.

Parigi 23. Boulevard 81.77 96.22 513.75 78 3/8. Ferma

BORSA DI TRIESTE del 23. Borse ferme. Vienna 272.60, 78.90, 86.35 e 97.30. Dopo Parigi 96.15, q.u. 97 1/2-5/8.

LISTINO. Napoleoni 10.04 a 10.05 1/2 Zecchini 5.86 a 5.88 Lire sterline 12.65 a 12.67. Lire turche 11.36 a 11.38. Londra 126.90 a 127.20. Francia 50.15 a 50.30. Italia 49.65 a 49.85. Banconote italiane 49.75 a 49.90. Banconote germaniche 62.30 a 62.45. Rendita austriaca in carta 78.50 a 78.75 Rendita ungherese in oro 4 % 97.10 a 97.30 detta in carta 5 %, 86.— a 86.25 Credit 271.50 a 272.50 Greco 5 % franchi 361 a 363. Rendita italiana 94 3/8 a 94 1/2

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

Ad oltraggio segreto segreta vendetta

48 **Romanzo** di **A. Matthey**

— Io pure. Non accusarmi di debolezza, s'io in questi due giorni caddi malata... E' così spaventoso ciò che avviene... La nostra vita spezzata, finita... Avevo anche d'uopo di raccogliermi... Ma ora sto meglio... non sarà nulla... Domani mi alzerò. Che avevi dunque da dirmi? Abbiamo pochissimo tempo. Parla presto.

— Ecco, disse Edoardo abbassando la voce. Il signor d'Orvilliers non lesse le tue lettere.

Editta sorrise impercettibilmente.

— T'inganni...

— Egli stesso riconsegnò come l'aveva preso... senza aprirlo... il cofanetto a Juan Cameron.

— Si son dunque visti?... diss'ella con un brivido,

— Sì.

— Si sono parlati?

— Sì.

— E...?

— Il signor d'Orvilliers, annunziandogli la sua liberazione, gli parlò con quella sua gentilezza posata d'uomo e di funzionario,

— Ah!... ma... non comprendo... Non ha inveito contro di lui, non gli ha fatto neppure un'osservazione?...

— Dev'esser così; come altrimenti spiegarsi la restituzione così spontanea del cofanetto?

— Ma ben io me la spiego in questo caso, Oh, Edoardo, temo davvero di aver compreso troppo.

— Ebbene? Spiegati; mi sovrasta un prossimo pericolo? Un pericolo che mi costringa a fuggire?

Editta fece un gesto affermasivo, e tacque.

Ma Edoardo non comprendendo qual lotta passasse nell'animo della giovane, che esitava e taceva, le rispose vivamente:

— Tu stessa vieni meno all'idea della mia partenza.... Tu pure senti che ciò supera le forze del tuo cuore.... Lo faresti al mio posto? No! Non chiedermi adunque un abbandono, una fuga, che mi renderebbe spregevole ai miei propri occhi. Tu sei minacciata, io devo esserti vicino. Sei infelice, io debbo star quì. Io debbo esser qui il giorno, in cui, stanca d'un peso insopportabile, tu venissi a gettarti nelle mie braccia, dicendomi:

«Edoardo, conducimi teco, viviamo o moriamo insieme.»

(Continua)

✝

Gli addoloratissimi genitori **Rodolfo** e **Carmela Baschiera,** nonchè la sorella **Margherita Moresan,** a nome pure di tutti i parenti, partecipano agli amici e conoscenti che ieri a sera, dopo atroci sofferenze, veniva rapito il loro amatissimo

UMBERTO.

Il trasporto della cara salma avrà luogo Martedì 24 corr. alle ore 5 1/2 pom., movendo dalla casa N. 2, via Dogana, direttamente al Camposanto.

Trieste, 23 Aprile 1888.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA CAPELLAN, Piazza Legna N. 2.

DOMENICO PADOVAN

Ingegnere Navale, ex Perito del „Veritas Austro-Ungarico" ... della Croce d'oro del Merito colla Corona,

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 7 ant. munito dei conforti religiosi.

I dolentissimi sottoscritti immersi nel più profondo dolore partecipano tale irreparabile perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Mercoledì 25 alle ore 11 ant. partendo il convoglio funebre dalla propria casa N. 10, Vicolo dell'Officina. (Luogo di riunione largo Salita Promontorio Piazzale Gossleth).

TRIESTE 23 Aprile 1888.

Giacomo Padovan
figlio.

Anna Padovan
Mery Cardahy
Carolina Padovan
Elisa Cardahy, assente
figlie.

Benvenuto Padovan fratello
Raffaele Cardahy
Erminio Padovan
Alberto Cardahy assente
generi.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

Smarrito domenica mattina un congedo militare. Generosa mancia all'onesto trovatore che lo porterà via Riborgo 9, da Antonio Codelia. (622)

A. B. C. Molto ansioso vederti spero quanto prima tua visita (610)

Matrimonio desidera incontrare signora. Lettere «Combinazione» ferme posta. (623)

Signora C. Laura, compiacetevi ritirare solito indirizzo. (631)

Lettera respinta svelava autrice! Ricordate 4 marzo Caffè Specchi con quanta religiosa attenzione ascoltava vostro racconto, promettendo scrivervi? Mi conoscete ora? Ada. (630)

Ore. Sono in pensiere. Ti prego notizie. Coraggio. (624)

Volapück Corso pratico-veloce f. 1. Metodo per imparare il Volapück in 6 ore —.25, presso Alessandro Levi. (626)

1.70 Lotti Stato; dieci per 16 fiorini presso Daniele Levi. (617)

4.75 Promesse Credit; Croci Rosse austriache, italiane, un fiorino mensile; 1. maggio, presso Daniele Levi, Piazza Borsa (617)

Salute perfetta si gode coll'uso giornaliero delle pillole antiemorroidali della Farmacia Rovis. (317)

Raucedine tosse spariscono come per incanto mediante l'Aqua catrame concentrata. Farmacia Rondolini, Riborgo (611)

Pillole dei frati purgano blandemente senza portare irritazioni intestinali od altri disturbi: si vendono 20 soldi la scatola. (493)

Atrocissimi dolori di denti cessarono istantaneamente coll'Essenza Indiana. Soldi 20. Farmacia Rondolini, Riborgo. (614)

Partecipazioni di matrimonio, menu, biglietti da visita, tanto a buon prezzo che di lusso, iniziali in oro o argento su nastri, sonetti, epigrafi ecc. eseguisce con tutta sollecitudine e a prezzi di convenienza la Tipografia del «Piccolo» in via Nuova 21.

Si ricercano garzone e lavoranti sarte da donna. Indirizzo al «Piccolo» (621)

Si ricerca un capace lavorante fabro. Indirizzo al «Piccolo» (628)

Si ricerca un onesto mediatore in matrimoni. Offerte sub iniziali A. B. N. 25, ferma in posta. (620)

Modista abile viene prontamente ricercata. Indirizzo al «Piccolo» (231)

Giovane italiano (26 anni) di buona famiglia che, oltre alla sua lingua parla e scrive bene il francese, conosce un po' l'inglese, approfondito nella contabilità, possiede una bella calligrafia, cerca un'occupazione presso casa commerciale od albergo. Adatterebbesi presso famiglia privata in qualità di amministratore od educatore di ragazzi. Ottime referenze. Pretese modeste. Scrivere O. T. 26 amministrazione Piccolo (404)

Signora vedova, rispettabile famiglia, conoscente perfettamente italiano-tedesco, offresi quale cassiera oppure dirigente stabilimento bagni. Abilissima nello stirare. Cortesi offerte amministrazione giornale A. S. (716)

Nuovo lavoratorio mode di Luigia Rigotti, ex direttrice del lavoratorio Scaglia e Gatti, Corso 18 II piano. (609)

Un buon pianoforte da vendere. Indirizzo al «Piccolo» (521)

Famiglia ricerca fiorini 200 pagandoli 300 trimestre. Offerte «Giulio» posta restante. (618)

Studente assolto, impartisce lezione per il ginnasio, reale, in tutte le materie. Offerte sub «Maestro» al «Piccolo» (615)

Un élève diplomée de la Legion d'honneur de Paris désire donner des leçons de français, musique. A ouvrage manuel. S'adresser Piazza della Legna N. 6, à M.me Duplat-Galerne. (627)

Associerebbesi in qualche capitale in commercio 5 kilo, già incamminato o da incamminarsi. Offerte con precise indicazioni L. 150, posta restante. (613)

Affittasi camera cucina, via Conicoli 8, vicino Scuola Corsia Giulia. (620)

D'affittare pel 24 agosto un negozio in Corso, profondo 11 metri e largo 3, per fiorini 770 annui, prezzo ridotto trattandosi di sub-affittanza. Ind. al «Piccolo» (51)

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica, eventualmente costo. Indirizzo «Piccolo» (612)

Da vendere mobili stanza da letto, presso il falegname Francesco Candotti, via Petinello (sopra il Giardino publico). (601)

Da vendere una stanza da ricevere di molto lusso. Indirizzo al «Piccolo» (614)

Vasche a sedia, conca, semicupi, mastelli giocatoli di banda, da Giusto Biasutti, bandaio, Barriera vecchia 10 (619)

Vendesi macchina cucire Singer, stradale Farneto 4, piano I. (629)

Luigi Benella
PITTORE E DECORATORE DI STANZE
con assortimento
CARTE DA TAPPEZZERIA
Via Nuova Palazzo Salem N. 4.

PREMIATO PEPSIN BITTERN
TROVASI
in tutti i Caffè e Offellerie.
Deposito Generale
presso **S. ASCOLI, Via Carintia N. 3**

L'annunciata apertura dello SPACCIO
Vino puro di Capodistria
in via Pozzo Bianco N. 8
è seguita **SABATO 21 corrente.**

Si assumono ordinazioni per uso di famiglia.

Le iniezioni e le pillole
del medico stab. sup. Dr. MÜLLER, rimedio approvato, il migliore contro ogni catarro, gonorrea, leucorrea (fiori bianchi) con rapido e buon successo. Anche in casi inveterati senza lasciare cattive conseguenze.

Successo spesso in alcuni giorni.

Prezzo del N. I per mali recenti fior. 1.60; prezzo del N. II. per mali inveterati, cronici, fior. 2.50, per posta soldi 25 di più per l'imballaggio.

Unico deposito principale e deposito della fabrica

Farmacia S. Giorgio
Vienna V, Wimmergasse Num. 33,
dove sono da dirigersi tutte le commissioni scritte.

Deposito in Trieste: G. B. MANZONI, farmacista, via Sette Fontane. (4598)

Dr. Gustavo ...
Specialista per le malattie ... e sifilide
Via S. Nicolò N. 14,
Ordinazioni dalle 3 alle ...
Gratuitamente dalle 9 alle 10

Nella PESCHERIA
sono arrivate e si vendono
TARTARUG...

Bastoni eleganti
Camice bianche f. 1.80
Ombrelli eleganti
Polsi finissimi nuove forme, strette basse da soldi 35, 40
Bastoni a buon prezzo
Ombrelle pschutt
Colletti 1/2 dozz. ...
Ombrelli ...
Fazzoletti di tela da fior. ...
Bastoni ...
Cravatte a ...

DA
S. BIERMANN
„AU MAGNET"
Piazza della Borsa N. 2 ...

Avviso interessante
NELLA SARTORIA
via Farneto N. 10, I.
si confeziona sopra misura
Vestiti completi da uomo da ...
Tiene grande assortimento stoffe ... Novità, in conseguenza può ... di confronto a qualunque ...
Fior. 12 Vestiti pronti ...
anche in pagamenti rateali ...
10 per cento – Sconto cassa ...

IL MEDICO-CHIRURGO
D.r PARDO
ha traslocato la sua abitazione in via Cavana N. 8 II piano (rimpetto il palazzo vescovile)
L'ambulatorio è aperto dalle ...

Michelangelo Levi
Cambiavalute
N. 2 - Piazza della Borsa

Compravendita valute ed effetti ... più convenienti.

Vendita VIGLIETTI verso pagamento mensile.

Sovvenzioni sopra effetti ... qualsiasi importo a tasso d'interesse ...

CALZOLERIA NEUMANN **„Allo Stivalone" 18 - CORSO - 18**

Offre SCARPE da signora da f. 2.50, 3, ... 4, in tela e pelle.

SCARPE da uomo da f. 3.50, 4.50, 5, in tela e pelle.

SCARPE Sport con suola di gomma.

☞ **Tutte qualità solidissime ed eleganti**
☞ IN COLOSSALE ASSORTIMENTO

„Allo Stivalone" 18 - CORSO - 18 **CALZOLERIA NEUMANN**